

Introduzione

Giuseppe Ambrosio, Alberico L. Catapano*

*Cardiologia, Azienda Ospedaliera e Università degli Studi, Perugia, *Dipartimento di Scienze Farmacologiche, Università degli Studi, Milano*

(Ital Heart J 2003; 4 (Suppl 7): 3S)

Questo Supplemento monotematico si propone l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla rosuvastatina, una nuova statina che si affaccia all'utilizzo clinico. Per fornire ai nostri lettori una visione completa dell'argomento, in un ambito nel quale la Farmacologia Clinica è da anni fortemente impegnata, abbiamo ritenuto opportuna una trattazione che comprendesse i dati di farmacologia di base fino ad arrivare agli studi prospettici attualmente in corso o pianificati per studiare l'efficacia della molecola nel ridurre eventi cardiovascolari. In questo volume, alcuni dei più noti esperti italiani affrontano in modo equilibrato ed incisivo l'argomento, così da offrire uno strumento di aggiornamento e di conoscenza anche a colleghi non direttamente coinvolti nelle problematiche scientifiche dell'area.

Nel primo articolo, il Prof. Fellin e il Dr. Vigna presentano un'ampia rassegna del ruolo delle dislipidemie, in particolare l'ipercolesterolemia, nel determinare il rischio cardiovascolare globale, e discutono di come l'intervento sulle iperlipidemie sia di rilevanza nella riduzione di questo rischio. Successivamente, il Prof. Avogaro focalizza la sua attenzione su un gruppo particolare di pazienti, recentemente portato agli "onori della cronaca", cioè i soggetti diabetici e quelli affetti dalla cosiddetta "sindrome metabolica"; si tratta di un gruppo non minoritario nella nostra società, anche se spesso sottovalutato, caratterizzato da alto rischio cardiovascolare. Nel capitolo seguente il Prof. Bernini traccia il quadro, dal punto di vista farmacologico, della

molecola sino ad arrivare ai primi studi nell'uomo, che vengono ulteriormente approfonditi dal Dr. Schweiger.

Uno dei problemi principali di qualsiasi approccio terapeutico finalizzato alla correzione o al controllo dei fattori di rischio cardiovascolare resta quello del raggiungimento di alcuni obiettivi (*target*) che, anche se talvolta soggetti a critiche, rappresentano per il medico un modello semplice per graduare l'intensità dell'intervento. A tale riguardo, lo studio rappresentato da Tragni et al. descrive l'approccio terapeutico alle dislipidemie di un campione di medici di medicina generale della Regione Lombardia. Un dato emerge con chiarezza: la difficoltà di raggiungere questi obiettivi nella pratica clinica quotidiana. Infine, i Dr. Maggioni, Baldasseroni e Fabbri descrivono i numerosi trial clinici attualmente in corso o pianificati per verificare l'efficacia di questa nuova molecola.

Riteniamo dunque che questo volume possa fornire ai colleghi una base di riferimento per conoscere le caratteristiche della rosuvastatina. Nulla, tuttavia, può sostituire l'utilizzo della stessa da parte del medico, che solo in seguito a questa esperienza potrà esprimere un giudizio definitivo. La conoscenza *a priori* di alcune caratteristiche rendono, tuttavia, più semplice questo approccio.

In conclusione, speriamo che questa lettura possa essere utile ai colleghi e siamo certi che fornirà spunti di discussione nell'ambito della prevenzione delle malattie cardiovascolari e delle loro recidive.